

Avisi di Hongaria.

Per nove che si hanno di Hongaria per uno qual parlò a li 13 de Magio da Buda, et è homo degno di fede, se intende come uno exercito del principe Ferdinando, qual era de persone 12 milia, se ritrovava apresso Sepusio castello munitissimo de la Maestà Regia del Vaivoda, era stato profligato a li 24 di Aprile da forsi 20 milia villani in questo modo, *videlicet*: Essendo quello exercito penurioso de victuarie, perchè non se pagavano se gli venivano portate, et ogni zorno spogliavano qualche villa, essendo li villani per questo reduti quasi a desperatione, andarono ad ritrovare alcuni gentilhomini lor signori, fra li quali fu uno messer Sigismondo da Leva, et si dolseno de li oltraggi che pativano dal ditto exercito, et deliberarono, persuasi *etiam*, da quelli gentilhomini, di vendicarsi. Et cusi redutisi da zerca 20 milia villani insieme con quelli lor signori, assaltorno ditto exercito et lo profligorno, tagliando quasi tutti in pezzi, et restarono pregioni Ioanni Coch di nazione tedesco, Ludovico Pocer crovato, et Paulo Bachidi di nazione turco, già alcuni anni fatto cristiano; tutti homini valenti et capitanei di lo exercito di Ferdinando, et furono mandati pregioni in Sepusio insieme con bona quantità de artiglieria.

Et più se ha, che a li 27 de Aprile, ritrovandosi un altro exercito del dito principe re di Bohemia, in numero da cerca 4000 moravi, con molti pezzi de artellaria per expugnar Trincinio, qual è il loco dove nacque la Maestà Regia di ditto *olim* Vayvoda, et ha la terra et fortezza munitissima de natura et arte, quelli di la terra con intentione del castello usorno un stratagemma et detero intention a li inimici de volerli dar una porta de la terra. Et così fecero, et ne lassorno entrare tanto numero che quelli di la terra fusse atti a superchiarli, et intrati, hauto il signo da quelli di la fortezza quando doveano cominzare ad amazzare li nemici, gli detero dentro, et tutti quelli della fortezza ussirono per una porta de soccorso et assaltorno quel resto che era restato de fori alla custodia de la artellaria et monitioni, et li posero in rotta, tagliando a pezzi una gran parte et pigliorno tutte le artellarie, monitione et altre bagaie del ditto exercito. Et fu fatto pregion lo episcopo de Nitria.

Essendo mandati dalla provintia de Transilvania tre oratori al re di Boemia, giunsero in Buda da poi Pasca, et quel medesimo giorno che gionsero

forno fatti pregioni, et el di seguente in publico zorno decapitati de commissione de messer Stefano de Bathor locotenente del re di Boemia in Ongaria, a suggestione di messer Pietro de Peren suo nepote Vayvoda de la Transilvania. *Quo facto*, li servitori de li dicti oratori, quali erano bene da 9* 150 cavalli et più, seguitorno il viaggio loro verso Boemia per ritrovare il Principe et dolersi de la iniuria fatta a li loro signori.

Andando dopo Pasca uno messer Ladislao de Macedonia cugnato del prefato messer Stefano de Bathor accompagnato da forsi 300 cavalli et molti zentilomeni per pigliare la tenuta de lo episcopato de Varadino, el qual li avea donato el principe Ferdinando, lo iusto et legittimo episcopo, seguitato da molti complici se gli oppose et svalisò lo dicto messer Ladislao con tutta la sua compagnia et fecelo pregion.

Valentino Turco grande nobile del regno de Ungaria, el qual era electo per il principe Ferdinando conte de Temesvar, havendo commissione dal dicto messer Stefano come locotenente del Principe de andar al ditto suo officio, el quale è suso li confini contra turchi, et havendoli dato 5000 ducati da pagar le gente si tengono per dicto officio, non li volse, dicendo che lui era creditore de più de 20 milia ducati, et licentiò tutte le sue gente et andosene a la sua forteza, ove se ne sta. Et ancora che 'l s'è stato revocato et pregato più volte ritornare a servir con promission che 'l sarà pagato del suo havere, et più danari li saranno dati, mai si è voluto muovere. El castello dove lui è, si domanda Chest. Una gran quantità de turchi sono in Petravaradin et Vilach et non fanno danno, *tamen* pagano mal le victualie, come fanno comunemente li soldati et li serviani *seu* russiani, quali vivono a la fede greca, et molti altri cristiani fuggono da quelli confini per paura de turchi.

La Maestà regia del Vayvoda si preparava con exercito per seguitare queste vittorie, et con Sua Maestà è il magnifico messer Antonio Capo Rincone oratore del Cristianissimo apresso quella Maestà, et erano suso li confini de Polonia et Ungaria.

Dicesi che la figliola del serenissimo re di Polonia nepote del serenissimo re di Ungaria preditto, è maridata nel duca de Moscovia.

Per Elemania venendo ancora, ha inteso de certo che lo illustre signor Gioanne duca di Sassonia è electo re de Romani et è in campagna con forsi 20 mila combattenti o più, et che tale electione si è fatta con difficoltà, perchè una parte de li